XX.

SULLA MINIMA DISTANZA DI DUE RETTE.

Giornale di Matematiche, voi. V (1867), pp. 351-354.

La presente Nota ha per oggetto di render ragione, mediante considerazioni geometriche dirette, di un risultato ottenuto dal sig. STAMMER *).

L'ordinaria forinola della geometria analitica, per la minima distanza *a* di due rette (non parallele), è l'espressione della proprietà evidente

(1) $$d = D.cosf,$$

dove *D* è la distanza di due punti noti delle due rette ed / è l'angolo che la loro congiungente fa colla direzione della perpendicolare comune alle due rette date.

Quando le due rette sono parallele, la loro minima distanza & è data dalla formola

(2) § = A.cos<p ,

dove A ha un significato analogo a quello della D, e <p è l'angolo che la retta A fa colla direzione di una retta perpendicolare alle due date *e parallela al loro piano.*

Queste ultime parole esprimono una condizione che viene *aggiunta* per togliere l'indeterminazione a cui conduce, nel caso del parallelismo, il concetto geometrico di cui la (i) è la traduzione. Ne segue necessariamente che, ove si voglia ottenere la (2) mediante la variazione continua degli elementi contenuti nella (i), bisogna tener conto

*) Giornale di Matematiche, voi. V (1867), pag, 259.